



Ris. mun. 5005 del 19 maggio 2026

5 giugno 2026

MM N. 58 /2026

Richiesta di un credito quadro di CHF 1'086'300.00 per il Piano di gestione delle neofite invasive nel territorio della Città di Mendrisio (periodo 2026-2030)

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Gentil Signora Presidente,
Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri,

con il presente Messaggio municipale il Municipio sottopone al Lodevole Consiglio comunale la richiesta di concessione di un credito quadro di CHF 1'086'300.00 /IVA inclusa, per l'attuazione del **Piano di gestione delle neofite invasive nel territorio della Città di Mendrisio – Periodo 2026-2030**, elaborato dallo studio Oikos – Consulenza e ingegneria ambientale Sagl.

Il Piano costituisce lo strumento tecnico e operativo per pianificare, coordinare e realizzare, sull'intero territorio comunale, gli interventi di contenimento e lotta alle principali specie vegetali esotiche invasive presenti a Mendrisio, con particolare attenzione agli ambienti naturali protetti, ai comparti forestali, alle aree agricole, ai corsi d'acqua, alle infrastrutture pubbliche e ai corridoi di diffusione.

1. Premessa e contesto strategico

La lotta alle neofite invasive si inserisce pienamente negli indirizzi strategici della Città di Mendrisio. Le *Strategie Mendrisio 2035* richiamano infatti la volontà di creare e proteggere gli spazi naturali e le qualità urbanistiche nel rispetto dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, per chi vive a Mendrisio e per chi la visita. La visione della Città pone inoltre l'accento su una Mendrisio dinamica e accogliente, attenta alla qualità della vita, alla sicurezza, all'ambiente e alle generazioni future.

Il presente progetto risponde in modo diretto anche ai punti strategici relativi alla salvaguardia del paesaggio, al vivere lo spazio, alla qualità degli spazi verdi e ricreativi, alla collaborazione con i partner istituzionali e alla gestione responsabile delle risorse pubbliche. Le *Strategie Mendrisio 2035* indicano inoltre, tra gli obiettivi prioritari di legislatura, la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, la riqualifica del paesaggio, in particolare nei pressi dei fiumi e del lago, la rinaturazione di spazi pubblici, il sostegno alla biodiversità e l'attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

In questo quadro, la gestione delle neofite invasive non rappresenta unicamente un intervento di manutenzione ambientale, ma una misura strutturata di politica territoriale, paesaggistica e climatica. Essa permette di preservare la biodiversità, ridurre il rischio di ulteriore diffusione delle specie problematiche, tutelare biotopi e boschi di pregio, proteggere infrastrutture e corsi d'acqua e contenere, nel medio-lungo periodo, l'aumento dei costi pubblici dovuti alla mancata o tardiva gestione.

2. Le neofite invasive: problematica e necessità d'intervento

Le neofite invasive sono specie vegetali esotiche introdotte, intenzionalmente o accidentalmente, al di fuori del loro areale naturale, capaci di stabilirsi, diffondersi rapidamente e creare danni ecologici, economici o sanitari. Nel corso degli ultimi decenni la pressione esercitata da tali specie è progressivamente aumentata, assumendo un'importanza sempre maggiore per gli enti pubblici e per la gestione del territorio.

Le problematiche legate alla loro presenza sono molteplici. Dal profilo ecologico, esse possono sostituirsi alla vegetazione autoctona e ridurre la biodiversità. Dal profilo economico, possono generare costi crescenti di manutenzione, danneggiare infrastrutture, argini e superfici agricole. Dal profilo sanitario, alcune specie possono provocare allergie o reazioni tossiche. La diffusione avviene mediante diversi vettori, tra cui vento, acqua, animali, attività umane, trasporti, lavori di cantiere e movimentazione di materiale vegetale o di suolo contaminato.

Per questi motivi, una gestione efficace richiede un approccio pianificato, pluriennale e coordinato. Interventi isolati e non ripetuti nel tempo risultano spesso insufficienti, mentre un Piano di gestione permette di stabilire priorità, definire metodi di intervento adeguati alle singole specie, coordinare i diversi attori coinvolti e verificare periodicamente i risultati ottenuti.

3. Mandato, evoluzione del progetto e area di studio

Già nel 2019 il Municipio di Mendrisio aveva conferito allo studio Oikos Sagl l'incarico di elaborare un Piano di gestione delle neofite invasive. Tale primo documento, consegnato nel 2022, ha rappresentato una base conoscitiva e metodologica importante per l'impostazione della gestione comunale della problematica.

In quel periodo erano tuttavia in corso approfondimenti e aggiornamenti a livello cantonale e federale, sia per quanto riguarda le direttive applicabili ai progetti di lotta alle neofite invasive, sia per quanto concerne il quadro normativo e i criteri di finanziamento. Alla luce di tale evoluzione, e considerata anche la necessità di disporre di dati territoriali aggiornati prima dell'avvio della fase realizzativa, il Municipio ha ritenuto opportuno procedere con un aggiornamento complessivo del Piano.

In data 28 febbraio 2025 il Municipio ha quindi incaricato nuovamente Oikos Sagl di aggiornare i rilievi cartografici e di elaborare un Piano di gestione 2026-2030 coerente con l'evoluzione dei focolai, con le nuove direttive tecniche, con il quadro normativo aggiornato e con lo stato attuale delle conoscenze relative alla lotta alle neofite invasive.

Il Piano oggi sottoposto alla base della presente richiesta di credito riguarda l'intero territorio comunale della Città di Mendrisio, comprensivo dei dieci quartieri di Arzo, Besazio, Capolago, Genestrerio, Ligonetto, Mendrisio, Meride, Rancate, Salorino e Tremona, per una superficie complessiva di circa 32 km².

Il Piano di gestione costituisce la base metodologica e operativa sulla quale pianificare gli interventi di gestione dei focolai di neofite invasive all'interno del territorio comunale, tenendo conto delle diverse competenze settoriali, delle priorità naturalistiche e forestali e delle possibilità di finanziamento cantonale e federale.

4. Basi legali e quadro istituzionale

Il progetto si fonda su un quadro normativo federale e cantonale articolato, che comprende in particolare l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, l'Ordinanza sulla salute dei vegetali, la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, la Legge federale sulle foreste, l'Ordinanza sui rifiuti, la normativa sui prodotti chimici e la Strategia cantonale sugli organismi alloctoni invasivi. Il Piano tiene inoltre conto della Direttiva del Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi del Canton Ticino relativa alla presentazione e al finanziamento dei progetti di gestione delle neofite invasive.

L'impostazione del Piano è stata quindi concepita non solo come strumento tecnico comunale, ma anche come documento conforme ai criteri richiesti dalla piattaforma cantonale neofite, in vista della valutazione tecnica, della determinazione delle priorità e della partecipazione finanziaria dei servizi cantonali competenti.

5. Oggetti di protezione e sensibilità del territorio comunale

Il territorio di Mendrisio presenta un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica e comprende numerosi ambienti degni di protezione ai sensi della legislazione federale e cantonale. Nel perimetro comunale sono presenti, tra gli altri, oggetti dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali di importanza nazionale, quali il Monte Generoso e il Monte San Giorgio, siti Smeraldo, paludi d'importanza nazionale e cantonale, prati e pascoli secchi d'importanza nazionale e cantonale, siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale e cantonale, rifugi di chiroteri e luoghi di riproduzione dell'avifauna rupestre.

La presenza di questi comparti rende particolarmente importante un'azione tempestiva e mirata. Le neofite invasive, se non gestite in modo coordinato, possono compromettere ambienti di pregio, ridurre il valore ecologico di biotopi protetti, colonizzare superfici aperte o perturbate e diffondersi lungo corsi d'acqua, margini boschivi, strade, ferrovie, aree agricole e zone urbane.

6. Obiettivi del Piano di gestione

Il Piano di gestione 2026-2030 si pone quale obiettivo generale quello di contenere e, dove tecnicamente e finanziariamente possibile, ridurre la presenza delle principali neofite invasive sul territorio comunale, limitandone la propagazione e proteggendo gli ambienti più sensibili.

Gli obiettivi specifici possono essere così riassunti:

- aggiornare lo stato attuale della presenza delle specie invasive, sulla base dei rilievi precedenti e dei nuovi rilievi di campo;
- individuare le specie prioritarie e quantificare i focolai presenti sul territorio;
- definire le priorità di intervento secondo il grado di invasività, l'ambiente interessato e la possibilità di successo;
- pianificare un programma quinquennale di interventi sostenibile dal profilo tecnico e finanziario;
- coordinare gli interventi con i servizi cantonali, gli enti territoriali, i gestori di infrastrutture e i progetti paralleli;
- garantire un monitoraggio annuale e la possibilità di adattare le misure in base ai risultati;
- sensibilizzare la popolazione, gli operatori pubblici e privati e i proprietari di fondi sul ruolo che ciascuno può svolgere nel contenimento delle neofite.

Il Piano prevede esclusivamente interventi meccanici¹, senza impiego di prodotti fitosanitari. Le misure comprendono, a seconda della specie e del contesto, cercinature, tagli mirati, eventuali trapanature, estirpazioni, sfalci ricorrenti, interventi su piante madri, gestione del novellame in comparti prioritari e corretto smaltimento della fitomassa.

7. Stato attuale e specie prioritarie

L'aggiornamento 2025 ha permesso di verificare la situazione dei focolai già noti e di integrare nuovi dati relativi alle specie problematiche presenti sul territorio comunale. Il Piano individua un gruppo di specie prioritarie oggetto di gestione nel periodo 2026-2030. Tra le principali specie considerate figurano:

- Ailanto (*Ailanthus altissima*);
- Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*);
- Albero della seta (*Asclepias syriaca*);
- Buddleja (*Buddleja davidii*);
- Girasole del Canada (*Helianthus tuberosus* aggr.);
- Balsamina di Balfour e balsamina ghiandolaosa (*Impatiens balfourii*, *Impatiens glandulifera*);
- Paulownia (*Paulownia tomentosa*);
- Pruno autunnale (*Prunus serotina*);
- Poligoni asiatici (*Reynoutria japonica* aggr.);
- Sommacco maggiore (*Rhus typhina*);
- Panace di Mantegazza, senecione sudafricano e sicios angoloso;
- Verghe d'oro nordamericane (*Solidago canadensis* aggr.);
- Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*).

Il Piano evidenzia in particolare l'importanza dell'ailanto, dei poligoni asiatici, della palma di Fortune, della paulownia e del sommacco maggiore, sia per il loro potenziale di diffusione sia per le implicazioni ambientali, forestali o infrastrutturali. Per alcune specie poco diffuse, interventi tempestivi e mirati possono permettere di ottenere risultati efficaci con costi relativamente contenuti.

8. Strategia di lotta e criteri di priorità

La strategia proposta dal Piano si basa su un principio fondamentale: concentrare gli interventi laddove la gestione può produrre il maggiore beneficio ecologico, territoriale e finanziario, evitando che i focolai oggi gestibili diventino, in futuro, situazioni più estese e onerose.

Le priorità sono definite secondo diversi criteri:

- pericolosità e invasività della specie;
- presenza in biotopi o ambienti protetti;
- vicinanza a boschi, corsi d'acqua, zone agricole o infrastrutture;
- potenziale di ulteriore propagazione;
- fattibilità tecnica dell'intervento;
- possibilità di accesso a sussidi cantonali e federali;
- sinergie con interventi già in corso o previsti da altri enti.

¹ Piano di gestione – Allegato 2 – Metodi di lotta: schede operative

Per le specie forestali prioritarie, in particolare ailanto, palma di Fortune, paulownia, sommacco maggiore e, dove presente, kudzu, il Piano tiene conto delle indicazioni della Sezione forestale. Per gli ambienti naturali protetti, gli interventi sono impostati secondo le priorità dell'Ufficio della natura e del paesaggio. Per le specie di competenza fitosanitaria, quali ambrosia, panace di Mantegazza, sicios angoloso e senecione sudafricano, il Piano prevede il necessario coordinamento con il Servizio fitosanitario cantonale.

Particolare attenzione è posta anche ai corridoi di diffusione, quali strade cantonali, linea ferroviaria, asse autostradale A2, corsi d'acqua e margini boschivi. La gestione delle neofite lungo questi assi richiede un coordinamento con: Centro di manutenzione Mendrisio, USTRA, FFS, CMAMM e altri enti competenti.

9. Attori coinvolti e coordinamento

La Città di Mendrisio, tramite il Settore Ambiente e clima e l'Ufficio Verde pubblico, è promotrice e committente del progetto. Il Comune ha già attuato in passato iniziative puntuali di lotta e sensibilizzazione, oltre ad interventi locali gestiti direttamente dalle squadre comunali o in collaborazione con partner esterni.

Il Piano richiede tuttavia un coordinamento ampio e continuativo con numerosi attori:

- Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi del Canton Ticino – GL OAI, per la valutazione tecnica e scientifica del progetto;
- Ufficio della natura e del paesaggio – UNP, per gli interventi negli ambienti naturali protetti;
- Sezione forestale – SF, per gli interventi in bosco e nei comparti forestali prioritari;
- Ufficio dei corsi d'acqua – UCA, per eventuali sinergie lungo i corsi d'acqua e le opere idrauliche;
- Sezione dell'agricoltura e Servizio fitosanitario cantonale, per le specie di competenza agricola e fitosanitaria;
- SPAAS, in particolare per possibili sussidi vincolati all'impiego di squadre sociali o personale specializzato;
- CMAMM, per la gestione dei sedimenti e delle opere di manutenzione del medio Mendrisiotto;
- Centro di manutenzione Mendrisio, per le strade cantonali;
- USTRA e FFS, per le infrastrutture autostradali e ferroviarie;
- Caritas Ticino, con cui è già in corso da diversi anni una collaborazione nella gestione di alcuni focolai;
- proprietari privati e popolazione, il cui coinvolgimento è determinante per evitare reinfestazioni o nuovi episodi di diffusione.

La SPAAS ha indicato che i sussidi possono essere possibili se vincolati all'impiego di "squadre sociali" o all'assunzione di personale specializzato; in tale contesto, la collaborazione con Caritas Ticino già attiva sul territorio di Mendrisio rappresenta una base importante da valorizzare anche nel periodo 2026-2030.

10. Progetti paralleli e sinergie territoriali

Nel territorio di Mendrisio e nei Comuni confinanti sono in corso o previsti diversi progetti che toccano direttamente o indirettamente il tema delle neofite invasive. Tra questi figurano, in particolare, gli interventi legati allo svincolo A2 di Mendrisio e alle relative superfici di compensazione ecologica, il progetto del comparto Cantine di Mendrisio, il Piano di gestione delle neofite delle Ove di Capolago, la gestione del focolaio di kudzu in zona La Ca a Genestrerio, il Piano di gestione del Parco Valle della Motta, il Piano di gestione del Comune di Stabio, le attività lungo la Ferrovia del Monte Generoso e il progetto di valorizzazione della riva lago Capolago-Maroggia.

Il Piano di gestione comunale dovrà quindi assumere anche una funzione di coordinamento, evitando sovrapposizioni, favorendo sinergie operative e garantendo che gli interventi comunali siano coerenti con quelli promossi da enti cantonali, consorzi, gestori di infrastrutture e Comuni limitrofi.

11. Pianificazione degli interventi 2026-2030

Il Piano prevede un programma quinquennale di interventi², con avvio auspicato nel 2026. Le osservazioni formulate nell'ambito dell'esame GL OAI indicano che, tenuto conto delle fasi successive di approvazione, Messaggio municipale, concorso e appalto, gli interventi inizieranno verosimilmente in autunno/inverno 2026.

L'impostazione temporale dovrà tenere conto sia delle finestre biologiche più idonee per intervenire sulle singole specie, sia delle condizioni di accessibilità e sicurezza dei comparti. Alcuni interventi richiedono infatti ripetizioni annuali, mentre altri devono essere eseguiti in momenti precisi per evitare la produzione di semi o la propagazione di frammenti vegetali.

In linea generale, il programma prevede:

- primi interventi di contenimento sui focolai prioritari;
- gestione mirata delle specie più problematiche negli ambienti protetti;
- interventi sulle piante madri e sugli individui fruttificanti per ridurre la capacità di disseminazione;
- interventi nei comparti forestali e nelle zone tampone;
- sfalci ricorrenti o estirpazioni nei focolai erbacei;
- controlli annuali e interventi di ripasso;
- aggiornamento della banca dati e del quadro cartografico;
- valutazione finale al termine del periodo 2026-2030.

Alla fine di ogni anno di gestione è prevista una verifica dei risultati, così da applicare eventuali correttivi. Al termine del quinquennio sarà necessario ripianificare la gestione in funzione dei risultati ottenuti e dell'evoluzione delle specie e degli ambienti interessati.

² Piano di gestione – Cronoprogramma degli interventi (pagine 26-27)

12. Comunicazione, sensibilizzazione e proprietari privati

La lotta alle neofite invasive non può essere efficace senza un'adeguata attività di informazione e sensibilizzazione. Molti focolai si sviluppano infatti in prossimità di giardini, superfici private, aree agricole, scarpate, margini stradali o zone di deposito. La diffusione può essere favorita da interventi di manutenzione non corretti, trasporto di materiale vegetale, smaltimento improprio o movimenti di terra.

Il Piano dovrà quindi essere accompagnato da misure di comunicazione rivolte alla popolazione, ai proprietari privati, agli operatori del verde, alle aziende agricole, alle imprese di costruzione e ai servizi comunali. Le osservazioni GL OAI segnalano inoltre la disponibilità del gruppo di lavoro a collaborare per serate informative, attività didattiche nelle scuole e formazioni per gli operai comunali.

Questa componente è particolarmente importante per consolidare una cultura condivisa della prevenzione. Intervenire su suolo pubblico, senza informare e coinvolgere i privati, rischierebbe infatti di ridurre l'efficacia degli interventi e di favorire reinfestazioni dai fondi confinanti.

13. Monitoraggio e controllo dei risultati

Il Piano prevede un monitoraggio in fase esecutiva e un controllo finale. Il monitoraggio annuale permetterà di verificare lo stato dei focolai, l'efficacia delle misure adottate, l'eventuale necessità di interventi supplementari e l'emergere di nuove specie o nuove aree problematiche.

Gli esiti annuali relativi alle specie di competenza del Servizio fitosanitario cantonale dovranno essere comunicati allo stesso Servizio. Per le altre specie, il controllo permetterà alla Città e agli uffici cantonali di aggiornare progressivamente la pianificazione e di ottimizzare l'impiego delle risorse.

Il monitoraggio è parte integrante del Piano: senza controlli successivi, molti interventi di lotta rischiano di perdere efficacia, soprattutto per specie con elevata capacità di ricaccio, disseminazione o propagazione vegetativa.

14. Costi complessivi del progetto

La stima dei costi complessivi del Piano di gestione 2026-2030 ammonta a **CHF 1'086'300.00 /IVA inclusa**.

È importante precisare che tale importo non corrisponde unicamente alla somma degli interventi di lotta suddivisi per specie, ma rappresenta il costo complessivo del progetto necessario alla sua attuazione sull'intero periodo 2026-2030.

Nel Piano di gestione, la Tabella 7 (pag. 28) riporta infatti i soli costi di intervento per specie prioritaria, per un importo complessivo di CHF 821'936.00 /IVA esclusa. Tali costi comprendono gli interventi operativi di gestione e lotta alle neofite invasive, già comprensivi dei costi di smaltimento della fitomassa. Il Piano precisa, inoltre, che il costo complessivo del progetto comprende anche gli onorari, gli imprevisti e i rincari.

Ai fini della massima chiarezza finanziaria, il preventivo complessivo del progetto è articolato come segue:

Voce di costo	Importo CHF
Costi di intervento per specie prioritaria, comprensivi dello smaltimento della fitomassa (IVA esclusa)	821'936.00
Ulteriori prestazioni tecniche, gestionali e riserve di progetto (IVA esclusa): onorari di progettazione, prestazioni per appalto e direzione lavori specialistica, supporto alla committenza, controllo dell'efficacia, aggiornamenti, imprevisti e rincari	182'966.90
Totale intermedio /IVA esclusa	1'004'902.90
IVA 8.1%	81'397.10
Totale credito quadro richiesto /IVA inclusa	1'086'300.00

La voce relativa alle ulteriori prestazioni tecniche e gestionali è necessaria poiché l'attuazione del Piano non si limita all'esecuzione materiale degli interventi sul terreno. Il Piano stesso evidenzia che, per garantire la qualità della lotta, gli interventi devono essere eseguiti da personale qualificato, pianificati e accompagnati da una direzione lavori specialistica. È inoltre previsto un monitoraggio dell'evoluzione dei focolai e dell'efficacia degli interventi, con possibilità di adottare correttivi, nonché un aggiornamento finale della cartografia prima della conclusione del quinquennio.

La differenza tra CHF 821'936.00 e CHF 1'086'300.00 è quindi spiegata dal fatto che il primo importo rappresenta esclusivamente la somma dei costi operativi di intervento per specie, IVA esclusa, mentre il secondo costituisce il costo globale del Piano, IVA inclusa, comprensivo di tutte le prestazioni tecniche, gestionali, di controllo e delle riserve necessarie per realizzare correttamente il progetto sull'arco del periodo 2026-2030.

La ripartizione dei costi di intervento per specie prioritaria, IVA esclusa, così come indicata nel Piano, è la seguente:

Specie	Importo CHF IVA esclusa
Ailanto – <i>Ailanthus altissima</i>	300'470.00
Indaco bastardo – <i>Amorpha fruticosa</i>	2'600.00
Albero della seta – <i>Asclepias syriaca</i>	4'380.00
Buddleja – <i>Buddleja davidii</i>	56'240.00
Girasole del Canada – <i>Helianthus tuberosus aggr.</i>	2'340.00
Balsamina di Balfour / balsamina ghiandolaosa – <i>Impatiens balfourii</i> / <i>Impatiens glandulifera</i>	2'990.00
Paulownia – <i>Paulownia tomentosa</i>	67'586.00
Pruno autunnale – <i>Prunus serotina</i>	7'140.00
Poligoni asiatici – <i>Reynoutria japonica aggr.</i>	151'410.00
Sommacco maggiore – <i>Rhus typhina</i>	41'970.00
Panace di Mantegazza / senecione sudafricano / sicios angoloso	3'000.00
Verghe d'oro nordamericane – <i>Solidago canadensis aggr.</i>	12'160.00
Palma di Fortune – <i>Trachycarpus fortunei</i>	169'650.00
Totale costi di intervento per specie, IVA esclusa	821'936.00

Il credito quadro richiesto al Consiglio comunale ammonta pertanto a CHF 1'086'300.00 IVA inclusa, poiché deve garantire la copertura dell'intero progetto e non soltanto i costi di intervento direttamente attribuiti alle singole specie.

Gli importi più rilevanti riguardano l'ailanto, i poligoni asiatici, la palma di Fortune, la paulownia e la buddleja. Si tratta di specie che presentano estensione, capacità di diffusione o complessità gestionale tali da giustificare una parte significativa del costo complessivo.

15. Finanziamento e sussidi

Sulla base del Piano e della metodologia prevista dalla direttiva GL OAI, il finanziamento complessivo è così riassunto:

Fonte di finanziamento	Importo CHF	Percentuale
Ufficio della natura e del paesaggio – UNP	420'800.00	38.74%
Sezione forestale – SF	292'800.00	26.95%
Totale contributi cantonali e federali	713'600.00	65.69%
Costi residui a carico della Città	372'700.00	34.31%
Totale progetto	1'086'300.00	100.00%

Il GL OAI, con comunicazione del 27 febbraio 2026, ha confermato che il progetto e il relativo piano di finanziamento, per un costo complessivo di **CHF 1'086'300.00**, sono stati sottoposti alla Piattaforma neofite e che la partecipazione finanziaria prevista ammonta a **CHF 420'800.00** da parte dell'UNP e a **CHF 292'800.00** da parte della Sezione forestale, per un totale di **CHF 713'600.00**. La medesima comunicazione precisa che l'entità dei sussidi sarà formalizzata tramite decisione vincolante dei rispettivi servizi cantonali competenti.

Occorre tuttavia precisare, per completezza e trasparenza, che nelle osservazioni formulate nell'ambito dell'esame del progetto è indicato che, per il periodo 2026-2028, l'UNP dispone di risorse pari a CHF 150'000.00. Per la parte restante del finanziamento UNP prevista sul periodo complessivo, la Città dovrà inoltrare una nuova richiesta nell'ambito del successivo periodo di finanziamento, così da completare la copertura degli interventi programmati nel quinquennio.

Sempre secondo le osservazioni progettuali, la Città intende procedere già dal 2026, evitando di posticipare in modo eccessivo gli interventi, poiché un ulteriore ritardo potrebbe favorire la propagazione dei focolai e determinare un aumento dei costi futuri. Per il periodo 2026-2028, la Città potrà quindi utilizzare il sussidio UNP disponibile e, se necessario, anticipare la quota eccedente stimata, riservandosi di richiederne il riconoscimento nel successivo quadriennio di finanziamento.

16. Importo residuo a carico della Città e oneri finanziari

Dedotti i contributi cantonali e federali complessivamente previsti, l'importo residuo netto a carico della Città di Mendrisio ammonta a **CHF 372'700.00**.

Da rilevare che l'intero investimento in oggetto è previsto all'interno del Piano delle Opere Prioritarie (POP).

Gli oneri finanziari generati dall'investimento oggetto del presente Messaggio, dedotti i contributi cantonali e federali ammontano a CHF 32'300.00 così ripartiti:

- L'ammortamento amministrativo annuo sul valore residuo è del 6.60% (15 anni) e ammonta a CHF 24'850.00;
- Gli interessi passivi sul capitale medio investito ammontano a CHF 7'450.00 (tasso 4%).

La determinazione contabile definitiva degli oneri e della corretta imputazione dovrà essere verificata con i Servizi Finanziari della Città, tenuto conto della natura di credito quadro pluriennale, dell'effettivo ritmo di esecuzione, dell'incasso progressivo dei sussidi e dell'eventuale anticipo temporaneo di contributi non ancora formalizzati.

17. Valutazione dell'interesse pubblico

Il progetto presenta un chiaro interesse pubblico sotto diversi profili e si inserisce pienamente negli indirizzi strategici della Città di Mendrisio, così come nell'azione promossa dalla Divisione Ambiente e infrastrutture a favore della cura del territorio, della qualità degli spazi pubblici e della gestione sostenibile del patrimonio naturale e paesaggistico comunale.

Dal punto di vista ambientale, il Piano permette di proteggere biotopi, boschi, corsi d'acqua, margini agricoli, superfici pregiate e comparti naturalistici sensibili dalla progressiva colonizzazione di specie invasive. La presenza incontrollata di neofite può infatti compromettere la biodiversità, alterare gli equilibri ecologici, ridurre la qualità degli habitat e indebolire la capacità degli ambienti naturali di svolgere le proprie funzioni.

Dal punto di vista paesaggistico e territoriale, il progetto contribuisce a preservare la qualità degli spazi naturali e semi-naturali che caratterizzano Mendrisio e i suoi quartieri. La gestione delle neofite invasive è parte integrante di una cura attiva del territorio: non si limita alla rimozione di specie problematiche, ma mira a mantenere e valorizzare superfici verdi più equilibrate, stabili, fruibili e coerenti con il paesaggio locale.

Il Piano assume inoltre rilievo nel quadro delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Spazi verdi sani, diversificati e gestiti con criteri ecologici contribuiscono alla resilienza del territorio, alla qualità del suolo, alla regolazione naturale delle acque e, nei contesti urbani e periurbani, anche alla mitigazione degli effetti legati alle isole di calore. La lotta alle neofite invasive si inserisce quindi in una visione più ampia di gestione e valorizzazione del verde di qualità, inteso come infrastruttura ambientale essenziale per la vivibilità della Città.

Dal punto di vista economico e gestionale, un intervento tempestivo e pianificato riduce il rischio che i focolai si espandano ulteriormente, rendendo in futuro la gestione più onerosa, complessa e meno efficace. L'approccio quinquennale consente di programmare gli interventi, coordinare gli attori coinvolti, ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e beneficiare dei contributi cantonali e federali previsti.

Il Piano contribuisce infine alla sicurezza di infrastrutture e argini, al coordinamento delle attività di manutenzione pubblica, alla sensibilizzazione della cittadinanza e al rafforzamento di una cultura condivisa della prevenzione. Esso rappresenta pertanto una misura concreta e coerente con l'impegno della Città a favore di un territorio sostenibile, curato, resiliente e capace di affrontare con maggiore consapevolezza le sfide ambientali e climatiche dei prossimi anni.

18. Conclusione

Il Piano di gestione delle neofite invasive 2026-2030 costituisce uno strumento indispensabile per affrontare in modo sistematico, coordinato e finanziariamente sostenibile una problematica destinata ad aumentare se non gestita tempestivamente.

L'estensione del territorio comunale, la presenza di numerosi oggetti naturalistici di pregio, la diffusione già accertata di diverse specie prioritarie e la necessità di coordinare attori pubblici e privati rendono necessario un credito quadro pluriennale, che consenta alla Città di procedere con continuità e con un adeguato margine operativo.

Il costo complessivo del progetto, pari a CHF 1'086'300.00 /IVA inclusa, beneficia di importanti contributi cantonali e federali stimati in CHF 713'600.00, pari al 65.69% del totale. L'importo residuo a carico della Città è stimato in CHF 372'700.00.

Alla luce della documentazione tecnica, della conferma del principio di finanziamento da parte della Piattaforma neofite, dell'interesse pubblico del progetto e dei benefici ambientali, paesaggistici ed economici attesi, il Municipio invita il Lodevole Consiglio comunale ad approvare la richiesta di credito quadro.

Si confida pertanto nell'approvazione di codesto Onorando Consiglio.

Il Municipio e la Cancelleria sono a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione.

Nel mentre vi proponiamo, Gentil Signora Presidente, Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri, di

risolvere

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di CHF 1'086'300.00 /IVA inclusa, per l'attuazione del Piano di gestione delle neofite invasive nel territorio della Città di Mendrisio – Periodo 2026-2030.**
- 2. I contributi cantonali e federali previsti, stimati complessivamente in CHF 713'600.00, sono registrati in diminuzione della spesa d'investimento, riservate le decisioni vincolanti dei servizi cantonali competenti.**
- 3. La spesa a carico della Città di CHF 1'086'300.00 è registrata nel conto investimenti – voce no. 5050.004 (441) *"Piano di gestione delle neofite invasive nel territorio della Città di Mendrisio – Periodo 2026-2030"*.**
- 4. È data facoltà e competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti d'impegno.**
- 5. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2027.**

Il Messaggio è demandato all'esame della Commissione delle Opere Pubbliche e della Commissione della Gestione.

Con osservanza.

Per il Municipio

Il Sindaco

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Il Segretario comunale

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Allegati

- Piano di gestione delle neofite invasive nel territorio della Città di Mendrisio – Periodo 2026-2030;
- Lettera conferma sussidi SPAAS